

## Sit-in a Palazzo Chigi, 20 denunce

ROMA Scattano le denunce per il sit-in non autorizzato davanti a Palazzo Chigi domenica, nella giornata di la protesta contro la Conferenza intergovernativa. Il provvedimento riguarda 20 persone tra le quali il leader nazionale dei Disobbedienti Luca Casarini, il capofila del movimento romano Guido Luttrio e il consigliere comunale Nunzio D' Erme, che ha anche la delega dal sindaco Veltroni alla partecipazione democratica. Il bilancio complessivo della 24 ore di contestazione dei No Global è di 68 denunciati, tra cui diversi minorenni e di due arrestati che saranno processati oggi per direttissima. Per gli incidenti avvenuti nel quartiere San Paolo, con vetrine distrutte e un'agenzia di lavoro interinale della Adecco data alle fiamme, sono state fermate complessivamente 32 persone. I due arrestati sono stati invece bloccati durante gli scontri avvenuti all' Eur, al termine del corteo antagonista. Dopo la manifestazione sono state denunciate altre 16 persone, tra cui gli occupanti di un camion, proveniente dal centro sociale «Corto circuito» di Cinecittà, sul quale la polizia ha trovato passamontagna, cappucci, bastoni e scudi. In totale sono cinque gli agenti feriti negli scontri. Pochi i manifestanti che si sono rivolti agli ospedali romani. Molti di loro, a quanto si è appreso, avrebbero rifiutato di farsi medicare nelle strutture sanitarie, per non essere identificati.

Un uomo schiacciato nell'auto da un albero, un altro precipita da un tetto. 60 persone bloccate durante un'escursione in Liguria. Ma oggi migliore: **Neve, vento e mareggiate: il maltempo fa due morti**

La mareggiata a Trieste

ROMA Antipasto d'autunno da ieri per mezza Italia. Il maltempo ha causato anche due morti. Il primo nel mantovano, dove un uomo a bordo della propria auto è stato schiacciato da un pino caduto per le raffiche di vento durante un temporale. Nel ferrarese invece l'altra vittima, precipitata da tetto di un capannone mentre stava controllando i danni alla struttura provocati dalla grandine. Forte vento anche sul lago di Bracciano, vicino Roma: un catamarano era stato dato per disperso dal primo pomeriggio, i due velisti preoccupati per le condizioni agitate del lago erano approdati sulla spiaggia di Acquafredda.

LA PRIMA NEVE È fioccata in Trentino-Alto Adige e in Veneto, già dalla notte oltre i 1700 metri, poi durante il giorno anche a quota 1300. Su Passo Giovo, Passo Pennes, Passo Stelle e Passo Romboso sono necessarie le catene. A Livigno la colonna di mercurio è scesa a -5 gradi. Disagi per quanto riguarda il traffico: al Brennero lunghe code, situazione migliorata in serata.

FIUMICINO A MEZZO SERVIZIO Violenti

temporali anche a Roma, dove per tutto il giorno sono arrivate chiamate d'aiuto ai vigili del fuoco e ai dipendenti del servizio giardini per rami pericolanti e alberi abbattuti. All'aeroporto Leonardo da Vinci è aperta una sola pista a causa per le raffiche di vento. Problemi anche sulla costa, con una mareggiata che ha interessato la zona di Civitavecchia mettendo a rischio i collegamenti con la Sardegna.

NORD ALLAGATO Il Libeccio ha creato disagi anche nel golfo di Trieste, con raffiche che hanno raggiunto anche gli 80 km/h. Sempre in Friuli, temporali intensi hanno interessato l'alta Carnia, dove un torrente è straripato. In 12 ore sono caduti 60 millimetri di pioggia, con punte massime di 120. Difficoltà anche nel bellunese e in tutta la Lombardia, dove pioggia e vento hanno fatto abbassare notevolmente la temperatura e provocato cedimenti di ponteggi e sradicamenti di alberi. È piovuto in tutti i capoluoghi di provincia lombardi e ad Iseo i vigili del fuoco sono intervenuti per l'allagamento di parte dell'ospedale. A Piancogno, sul Monte Campione,

otto famiglie sono state allontanate dalle abitazioni in via cautelativa a causa di una frana.

ESCURSIONE BLOCCATA In Liguria è stato invece il mare a creare i maggiori problemi: a Genova le onde alzate dal Libeccio hanno scaricato detriti nel piazzale adibito a parcheggio per i visitatori della fiera e nel levante, tra Sestri Levante e Moneglia, una ventina di piccole imbarcazioni sono affondate o sono state portate via dalle onde. Paura anche per sessanta escursionisti, tra cui molti anziani e bambini, bloccati nel pomeriggio a causa di una bufera di grandine e neve, nel rifugio Prato Mollo alle pendici del monte Aiona.

ACQUA SOTTO IL VESUVIO Il maltempo, infine, ha colpito anche il napoletano, con numerosi allagamenti soprattutto nelle zone di Nola ed Ercolano. Anche qui il mare è stato protagonista: un'ondata ha mandato in frantumi alcuni oboli di un aliscafo che collegava Capri a Napoli. Nessun ferito. Nel tardo pomeriggio il vento ha danneggiato il palasport di Potenza. Previsioni: già da oggi, sia a nord sia a sud, la situazione dovrebbe migliorare.

## «Siamo liberi grazie ai caduti di Marzabotto»

Scalfaro ricorda l'eccidio assieme a Fischer. E lancia un chiaro segnale a Berlusconi

Andrea Bonzi

MARZABOTTO (Bologna) Una lezione di storia. Destinata a tutti coloro che dicono «sciocchezze» sul passato, con l'obiettivo neanche tanto nascosto di stravolgerlo per i propri fini politici. L'ha tenuta ieri il senatore a vita Oscar Luigi Scalfaro, parlando davanti a migliaia di persone riunite a Marzabotto, per commemorare il 59° anniversario dell'eccidio nazifascista nel quale morirono 955 civili. Scalfaro ritorna sulle dichiarazioni di Berlusconi su Mussolini e sulla sua «benevola» dittatura. E, pur senza citare mai direttamente il premier, non nasconde l'indignazione: «Se io sono libero lo devo a coloro che hanno lasciato qui la propria vita - esordisce il presidente emerito della Repubblica -. E se taluni abusano di questa libertà per alterare la storia in modo sciocco e vuoto, si ricordino che sono liberi, anche di dire sciocchezze, grazie a loro». E ancora: «Lo so che si può dire che Mussolini non aveva ucciso nessuno - continua, riferendosi direttamente all'intervista di Berlusconi con la rivista inglese *The Spectator* -, ma neanche Nerone personalmente ha mai ucciso nessuno».

La folla applaude a lungo: c'è davvero tanta gente nella piazza del centro sull'Appennino emiliano che è sede della Scuola di pace edificata per educare i giovani alla tolleranza e al rispetto reciproco. Tutt'intorno ecco i moltissimi gonfaloni di città e province, striscioni e cartelli dell'Associazione nazionale partigiani italiani («No a un regime autoritario, uniti per la Costituzione»). Ci sono anziani con il caratteristico fazzoletto tricolore, alpini ricoperti di medaglie al valore, ma anche nonni accompagnati dai loro nipoti, accomunati dalla volontà di difendere la Resistenza. Sul palco delle autorità anche Sergio Cofferati, candidato sindaco del centrosinistra sotto le Due Torri, che viene salutato con calore dalle persone. E poi ancora Vasco Errani, governatore dell'Emilia-Romagna, Vittorio Prodi, presidente della Provincia di Bologna e della Scuola di pace di Montesole, e Giovanni Salizzoni, numero due di Palazzo D'Accursio.

Davanti a questo «splendido spettacolo di popolo», Scalfaro prosegue



Il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer a Marzabotto

## dice Scalfaro

- LA STORIA «Se taluni, essendo liberi, usano la libertà per negare o alterare in modo sciocco e vuoto la storia, si ricordino che sono liberi di dire sciocchezze anche grazie a coloro che sono morti qui a Marzabotto».
- IL SILENZIO «Che cosa è il silenzio di fronte alle cose che non vanno? Si chiama prudenza? No, si chiama vigliaccheria. Sarebbe un silenzio terribilmente colpevole di chi se ne lava le mani».

(L'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro durante la commemorazione del 59° anniversario dell'eccidio di Marzabotto)

«Mi chiedo quanti abbiano contestato quando la dittatura fascista ha cominciato a togliere il diritto di voto, la libertà di stampa, a discriminare gli ebrei... E quanti invece sono stati zitti per restare fuori dai guai? Il silenzio davanti a queste storture non è prudenza, è vigliaccheria».

L'altro oratore d'eccezione della cerimonia è Joschka Fischer, ministro degli Esteri tedesco. Mentre parla alla folla, lacrime di commozione gli rigano il volto. «Il ricordo e la responsabilità storica per quello che è successo a Marzabotto continuano a farci male e a farci vergognare - dice Fischer in un fluente italiano -. Si tratta del più terribile crimine tedesco commesso in territorio italiano.

«Mi chiedo quanti abbiano contestato quando la dittatura fascista ha cominciato a togliere il diritto di voto, la libertà di stampa, a discriminare gli ebrei... E quanti invece sono stati zitti per restare fuori dai guai? Il silenzio davanti a queste storture non è prudenza, è vigliaccheria».

«Come si fa a dire che Mussolini non ha ucciso nessuno? Era un tiranno crudele e colpevole di crimini di guerra».

a.bo.

«Quella strage fu opera dei nazisti e dei fascisti»

MARZABOTTO (Bologna) «Se Silvio Berlusconi vuol rendersi conto di cosa è stato veramente il nazifascismo, venga a vedere Montesole. Noi l'abbiamo invitato 20 giorni fa con una lettera aperta, dopo le sue sconcertanti dichiarazioni su Mussolini, ma non abbiamo ancora ricevuto risposta». Andrea De Maria, sindaco di Marzabotto, uno dei tre Comuni dell'Appennino bolognese colpiti dagli eccidi dell'autunno del 1944, ribadisce la «matrice nazifascista di quelle stragi», e rinnova dal palco la sua sfida al premier. Insieme a lui ci sono anche Andrea Marchi e Claudio Sassi, rispettivamente amministratori di Monzuno e Grizzana Morandi, gli altri due Comuni martiri. «Bisogna evitare ogni rischio di deriva populista del governo - attacca De Maria -. Alcuni suoi esponenti hanno tentato prima di attribuire la responsabilità dell'eccidio ai partigiani (il riferimento è all'azzurro Sandro Bondi, ndr), poi Berlusconi ha fatto le sue esternazioni su Mussolini (dalla folla parte un «vergogna, vergogna», ndr). Questi signori sono tenuti a non dimenticare che i loro poteri vengono dalla Costituzione, e questa è nata dalla Resistenza, dall'antifascismo». Non si può «mettere sullo stesso piano coloro che combattevano dalla parte della libertà - conclude De Maria - e chi stava dalla parte della dittatura e dei campi di concentramento», che non erano certo «stazioni di villeggiatura» come crede il premier. Durissimo anche Dante Crucichi, presidente del Comitato onorario dei caduti di Marzabotto. Nel suo discorso Crucichi elenca gli omicidi del socialista Matteotti e del liberale Gobetti, la prigionia di Antonio Gramsci, il bombardamento di Barcellona del 1938, in cui perirono duemila persone, e l'uso del gas in Libia, «come Saddam Hussein» per concludere: «Come si fa a dire che Mussolini non ha ucciso nessuno? Era un tiranno crudele e colpevole di crimini di guerra».

a.bo.

## il sindaco

## «Quella strage fu opera dei nazisti e dei fascisti»

MARZABOTTO (Bologna) «Se Silvio Berlusconi vuol rendersi conto di cosa è stato veramente il nazifascismo, venga a vedere Montesole. Noi l'abbiamo invitato 20 giorni fa con una lettera aperta, dopo le sue sconcertanti dichiarazioni su Mussolini, ma non abbiamo ancora ricevuto risposta». Andrea De Maria, sindaco di Marzabotto, uno dei tre Comuni dell'Appennino bolognese colpiti dagli eccidi dell'autunno del 1944, ribadisce la «matrice nazifascista di quelle stragi», e rinnova dal palco la sua sfida al premier. Insieme a lui ci sono anche Andrea Marchi e Claudio Sassi, rispettivamente amministratori di Monzuno e Grizzana Morandi, gli altri due Comuni martiri. «Bisogna evitare ogni rischio di deriva populista del governo - attacca De Maria -. Alcuni suoi esponenti hanno tentato prima di attribuire la responsabilità dell'eccidio ai partigiani (il riferimento è all'azzurro Sandro Bondi, ndr), poi Berlusconi ha fatto le sue esternazioni su Mussolini (dalla folla parte un «vergogna, vergogna», ndr). Questi signori sono tenuti a non dimenticare che i loro poteri vengono dalla Costituzione, e questa è nata dalla Resistenza, dall'antifascismo». Non si può «mettere sullo stesso piano coloro che combattevano dalla parte della libertà - conclude De Maria - e chi stava dalla parte della dittatura e dei campi di concentramento», che non erano certo «stazioni di villeggiatura» come crede il premier. Durissimo anche Dante Crucichi, presidente del Comitato onorario dei caduti di Marzabotto. Nel suo discorso Crucichi elenca gli omicidi del socialista Matteotti e del liberale Gobetti, la prigionia di Antonio Gramsci, il bombardamento di Barcellona del 1938, in cui perirono duemila persone, e l'uso del gas in Libia, «come Saddam Hussein» per concludere: «Come si fa a dire che Mussolini non ha ucciso nessuno? Era un tiranno crudele e colpevole di crimini di guerra».

a.bo.

PALERMO

## Un pool di magistrati per stragi del '92/'93

Colloqui in carcere con detenuti sono stati avviati da parte dei magistrati della Direzione nazionale antimafia per cercare di fare luce sui mandanti occulti delle stragi del '92 in Sicilia, in particolare quella in cui è morto Paolo Borsellino, e del '93, di Roma, Milano e Firenze. Il particolare, inedito, è stato rivelato dal procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna, che ha detto di aver costituito un pool di magistrati denominato «Servizio stragi», formato dai sostituti Gianni Melillo, Roberto Alfonso e Gianfranco Donadio, i quali effettuano da diversi mesi colloqui investigativi con detenuti, e poi girano le informazioni alle procure di Palermo, Caltanissetta e Firenze.

PARMA

## Bambina azzannata da un pitbull

Non rischia di perdere né l'occhio né l'udito, come si era temuto in un primo momento, la bimba di sei anni aggredita ieri a Parma da un pitbull, ma restano i rischi di danni permanenti al volto. Il fatto è accaduto dopo le 15.30: la piccola si trovava nell'appartamento dell'amica al piano sottostante, presente la madre di quest'ultima. La donna ha preparato dei dolci ed è salita al piano di sopra per offrirli ai genitori dell'amica, chiudendo le due bambine in una stanza e lasciando il cane libero nel resto dell'appartamento. Una delle due bambine, ha però aperto la porta e il cane l'ha improvvisamente azzannata. Le urla hanno allarmato la padrona di casa e la madre della bimba che sono riuscite a liberare la piccola dalla morsa. La bimba è stata trasportata in ospedale per un'operazione d'urgenza, il cane sedato e portato al canile. La proprietaria è indagata per lesioni colpose gravissime.

FIRENZE

## Ferito misteriosamente turista Usa: è in coma

È ancora da chiarire il fermento del turista americano di 36 anni, ricoverato in coma all'ospedale di Torregalli dopo essere stato trovato sabato mattina sotto il ponte all'Indiano in stato di incoscienza. I carabinieri escludono che l'episodio sia da collegare all'incidente stradale avvenuto la stessa mattina sul ponte all'Indiano, protagonista un giovane che sosteneva di essere in compagnia di un amico poi scomparso. Al momento si sta cercando di ricostruire cosa abbia fatto il turista americano, arrivato a Firenze pochi giorni fa insieme ad un amico con cui alloggiava in un albergo vicino al Ponte Vecchio.

**Importante società di servizi offre a n. 10 persone una borsa di studio per la formazione di nuovi profili professionali nell'ambito della logistica.**

Il corso avrà la durata massima di tre mesi. Ai migliori classificati verrà offerta un'opportunità di lavoro in una importante società di servizi logistici nella provincia di Bologna. Requisiti richiesti: aver compiuto 18 anni, conoscenza della lingua italiana, idoneità fisica (acutezza visiva e percezione uditiva) e psico-attitudinale accertate da unità sanitaria territoriale di Bologna.

Inviare c.v. al seguente n. di fax: 051/221505.

**I Unità Abbonamenti**  
Tariffe 2003 - 2004

	quotidiano		quotidiano + internet	internet
	Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308
	6 GG	€ 254		€ 132
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165
	6 GG	€ 131		€ 66

• postale consegna giornaliera a domicilio  
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Maccelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITR33)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** **pubblichimpresa**

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724900-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEI**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.696.646.395**

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il marito Vincenzo e la piccola Elena annunciano la scomparsa della loro amatissima

MARIA POLIANI BARBIERI

I funerali si svolgeranno lunedì 6 ottobre nella Certosa di Garegnano, in via Garegnano 28 alle ore 14.45.

Le compagne e i compagni della sez. Poliani profondamente addolorati per la scomparsa di

MARIA POLIANI

sono vicini con tutto il loro affetto a Vincenzo ed Elena.

Fiorella, Gianni e Fabio Ferrari con le famiglie ricordano

ARMANDO PETRILLI

e si stringono alla moglie, ai figli e i nipoti.

Roma 6 ottobre 2003